

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia, e nel Regno annue L. 24
semestre L. 12
trimestre L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo luglio

è aperto un nuovo periodo d'abbonamento alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale:

La Direzione, grata alla costante benevolenza degli Udinesi e de' Compromissari, avrà cura perchè anche nel secondo semestre del 1886 sieno pubblicati nell'Appendice, Racconti di piacevole lettura. Intanto, dopo il Romanzo in corso che terminerà verso la metà di luglio, si imprenderà la pubblicazione d'un Racconto originale italiano sotto il titolo: **Il testamento del Farnegato**, concesso dall'Autore.

In questo Racconto svolgonsi scene della vita contemporanea, sono tratteggiati bellissimi episodi; l'intreccio immaginoso attira l'attenzione curiosa dei Lettori.

Anche per i nuovi Soci col primo luglio, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, **La Stagione**, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 luglio.

Avverati i pronostici delle mie lettere circa lo scioglimento della crisi, non mi affrettai a scrivervi per dire ai Lettori della **Patria del Friuli**: «vedete mo' se il sor Corrispondente imbrocca nel segno». Sarebbe quella stata jattanza, e con iscarso merito mio; dacchè la situazione parlamentare era assai chiara, e potevasi con facilità fare da profeti.

Dunque di propriamente nuovo, o, meglio, rimesso a nuovo non c'è che l'on. Tajani, dalla cui energia aspettansi immegliamenti utili per la Magistratura e per l'amministrazione della Giustizia in Italia. E nelle condizioni presenti reputo buona la scelta; anzi già si conoscono certe disposizioni date dal Guardasigilli che proprio inducono a ritenere l'ottima. Ned è uopo che vi dica chi sia l'on. Tajani e qual parte importante a lui spetti nella riforma de' nostri Codici. Anche dal lato parlamentare, ritenersi questa scelta giustificata. Perchè di Sinistra storica, e ora riconciliato con Nicotera, l'on. Tajani eserciterà nel Gabinetto quel prestigio che poc'anzi attribuivasi all'on. Mancini.

I. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

I.

(seguito).

Appena un migliaio di passi più in là s'ergerano arditi sul fondo azzurro del cielo numerosi camini in mattoni; giorno e notte ardevano gli alti forni; il tonfo del pesante maglio scuoteva la terra e rimbombava nell'aria tremante; centinaia di operai, dalla faccia annerita, s'affaticavano — vincitori e schiavi ad un tempo di macchine gigantesche — in quelle sonanti officine. Il grandioso stabilimento apparteneva a un tempo al signore di Hohenheim. Era stato suo padre che, non dandosi riposo né giorno né notte, intrapresa l'industria con piccoli mezzi, l'aveva portata a quel punto: sempre il primo al lavoro, nel mattino; l'ultimo a lasciarlo; alla sera. Il sovrano, a ricompensarlo di tanta intraprendenza e attività, conceduto gli aveva il titolo ereditario di nobile; ma la ricompensa maggiore per lui, carattere indipendente e ferreo, quella era stata di assicurarsi il primo posto fra i ricchi del paese e di garantire il sudato pane a tante famiglie.

Il vecchio signore di Hohenheim moriva pochi anni prima. L'ultimo pensiero egli rivolse allo stabilimento da lui creato ed alla considerevole sostanza con sì perseveranti fatiche accumulata

Ai Segretariati generali si provvederà più tardi, anzi credo che sino a novembre non si farà altro. A novembre poi, come vi ho detto e ripetuto, si completerà il Ministero con la scelta definitiva del Ministro degli esteri, e con la riforma che sapete.

Duranti le vacanze, il vero Ministro dell'interno sarà l'on. Morana, perchè Depretis parte domani; e alla Consulta tutti gli affari ordinari saranno spediti con la firma del noto comm. Malvano, funzionante da Segretario generale.

Dunque all'interno avremo un po' di tregua, e dall'estero non si aspettano novità che impongano all'Italia alti doveri. Ed ormai quasi non parli più di quelle grandi questioni, che mesi fa attiravano tutta l'attenzione del colto ed incolto Pubblico.

Alludo a quella dell'Afganistan e del Sudan, della Francia in China e nel Tonchino, dell'Egitto e della Convenzione internazionale per il Canale di Suez. Anche Massaua e la politica africana sono al secondo posto; anzi si comincia ad abituarsi a ritenere quella nostra colonia qual parte integrante del territorio nazionale.

Oggi dovremmo preoccuparci del cholera... ma, sino a che limitasi alla Spagna, non c'è da inquietarsi troppo. Siamo in luglio, e forse quest'anno ne andremo illesi.

I curiosi che nel giornalismo amano l'eccentrico, si divertono ora col processo dei due milioni o della valigia, e l'avv. Lopez ha sostituito il prof. Sbarbaro. A questi giorni fece capolino di nuovo l'ex-tribuno Coccapieller, che dicesi prossimo ad uscire da gattabuia per grazia del Re, alla quale in certo modo avrebbe diritto per l'aiuto dato a vederchi chiaro nel processo di Ancona.

Anche nella decorsa settimana partirono Senatori e Deputati, e Roma ha assunto quell'aspetto malinconico solito a questa stagione, e che invita quanti possono, a lasciarla per quattro mesi.

Un ministro che fa stare a dovere la gente

Il ministro Taiani con decreti in data di ieri ha inviato alle rispettive sedi quattro magistrati applicati al ministero di grazia e giustizia, ed ha sospeso il cancelliere Lama.

Il ministro Taiani ha poi anche per dispaccio sospeso dallo stipendio il presidente del Tribunale di Borgotaro che se ne stava a Napoli senza permesso.

Il **Fanfulla** riporta la voce che il Re abbia assegnato a Mancini centomila lire annue, in qualità di avvocato consulente della Corona. Per lo addietro, Mancini, nella stessa qualità, percepiva quaranta mila lire all'anno.

e la quale passava al figlio Arturo. Questi, di lì a non molto, vendette le officine, e trattenne soltanto il castello con l'annesso parco.

Cresciuto in mezzo all'opulenza e libero assai di buon'ora, perchè il padre suo non aveva tempo di occuparsi della sua educazione, non si sentiva egli memomamente inclinato ad un serio lavoro e tanto meno alle diuturne brighe che la fabbrica esigeva. Era abbastanza ricco per vivere nell'ozio. Quanto più recente la nobiltà sua, tanto più forte ne inorgogliava, e s'industriava di dare maggior valore al titolo di nobile con uno smodato lusso e con una superbia intrinseca. Egli usava soltanto nei circoli aristocratici; e si compiaceva che solo pochissimi de' suoi conoscenti potessero gareggiare col lusso spiegato dalla sua famiglia.

Di malavoglia ricordava che suo padre aveva fondato quella fabbrica grandiosa e ch'egli stesso per qualche anno l'aveva diretta: considerava questi fatti quasi come una macchia nella sua nobiltà di ieri, e volentieri avrebbe sacrificato parte della sostanza perchè non gli apparissero ogni dì, sul primo affacciarsi ai balconi del suo palazzo, i fumanti camini. E non gli rimanendo altro mezzo, cercava con pazzia prodigialità di scuotere da sé questa memoria o quato meno di imporsi al gran mondo. — In ogni epoca adoratore del dio quattrino.

In quello stabilimento lavorava pur Corrado; il quale, malgrado la sua giovinezza, coll'assiduità e colle non comuni attitudini si aveva fatto ben volere

CORRIERE DEI BAGNI.

Venezia, 6 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Alle 3 è fissata l'ora della partenza: sento il fischio dell'unico vaporetto e allungo il compasso delle mie pertiche. Sotto la sferza di un sole tropicale taglio la piazzetta, scavalco il ponte della paglia, afferro la ringhiera e arrivo a mettere piede a bordo, quando il capitano dà il solenne comando: leva il ponte!

Ci siamo; la macchina sbuffa, l'acqua spumeggia tutto intorno, i pali della riva cigolano al contatto dei fianchi del vaporetto, questo si gira e solennemente imbocca il canale: si è già partiti.

Venezia, la molle città, si allontana da noi e par ci tenda le braccia aperte dalla punta dei giardini a quella della Salute. I caseggiati si impiccioliscono, par si rinserrino, si stringano tutti intorno alla piazza, al Palazzo dei Dogi che campeggia protettore e signore. L'orizzonte si apre popolato di vele chiochiotte, i gialli papaveri dei campi marini; sorgono le pinfe della laguna S. Lazzaro, S. Clemente, S. Servilio, che si specchiano nell'onda e vi si compiaciono.

Fra tanto contemplare ci giunge un suono triste, di pianto: è un funerale. Il cicalaccio di questo sciame variopinto che popola la torda del vaporetto cessa per istinto; i suoni mestissimi si spandono intorno come voce che ammonisce, grave in uno e soave. C'è alcuno che mormori una preghiera? — Non lo so: forse la gentile giovinetta che mi siede di fronte, il cui occhio intelligentissimo segue, pieno di malinconici sensi, il convoglio: *oh, think in thy prisons be all my sins remember!*

Una forte scossa mi toglie al torpore che mi aveva invaso: siamo giunti. Si sbarca, si corre al tram, il fischietto del conduttore dà il segnale, si percorre rapidamente la strada polverosa, ed eccoci finalmente allo Stabilimento.

È la vera ora del bagno: le donne si separano e corrono gridando e ridendo ai camerini: gli uomini invadono il terrazzo, occupano il salone, si avviano lenti, serii, al bagno.

L'acqua è eminentemente democratica: è un elemento cioè uguagliatore. Spoglie delle ricche telette, senza i sostegni, senza i surrogati, le donne restano tutte eguali. Passano le scalette, le giovinette, tremanti per istintivo pudore, le altre superbe e sicure, e adagino, cacciano

dai direttori e conquistato il posto di capo-squadra.

Fin da' suoi primi anni aveva egli sentito vocazione per un lavoro di tal genere, e compiuto il corso di studi nella scuola operaia locale, s'era affrettato ad entrare nell'officina. Lo guidava in ciò uno scopo: diventare un bravo operaio, guadagnarsi la stima dei proprietari, acquistarsi un bel posto nella schiera de' suoi compagni.

Interamente dedicato a questa sua vocazione, conosceva ben poco la vita. Il soffio dell'ideale non era spento ancora nel suo cuore; egli affrontava gli ostacoli con quell'ardita baldanza ch'è prerogativa de' giovani.

Brillavano arditi gli occhi suoi; ma vi leggevi ad un tempo quella fredda calma e quella profondità di sentimento che rivelano l'uomo deciso a lottare per la giustizia e pel diritto, qualunque sieno le conseguenze, anche dannose per gli interessi propri, di questa lotta. La sua fronte ampia, la folta e ricciuta capigliatura nera, le carminee labbra sottili, le sopracciglia nere ed arcuate, dinotavano un carattere facile a prendere una risoluzione e fermo a perseverarvi. La sua faccia aveva alcun che di gentile e grazioso e forte; l'anima il fuoco della gioventù, il fuoco sacro che solo i disinganni e i dolori lentamente spengono col tempo. Quell'occhio vivace poteva minaccioso e cupo corruscare nell'ira; pietoso e benigno affissarsi sugli sventurati; volgersi affettuoso alle persone care.

Una lanuggine delicata, appena visibile sopra il labbro superiore, ecco i

prima un piede, poi l'altro, con un accompagnamento di gridii civettuoli, di risa trattenute, finalmente sono là tutte nell'acqua. Dove è la contessina in cui avessero parte mercanti — guerrieri alle crociate, dove la figlia del banchiere che spadroneggia i mercati, dove la *grisette* che spolpa l'ebreo millionario? — Non vi è più che un turbinio di cappelli di paglia, di vesti rosse, nere, bianche che galleggiano sulle acque: una confusione di movimenti, un pasticcio di colori.

Così degli uomini: il deputato celebre nuota accanto ad un carneade qualunque, lo studente fa un salto mortale dinanzi all'attonito professore che lo ha santamente bocciato la mattina. Uguaglianza: sotto le forche caudine del ridicolo, compagno inseparabile di questo spettacolo, passano tutti: non c'è nulla che li salvi, che li distingua.

Chi non fa il bagno osserva.

Sono quasi solo sul terrazzo e un po' alla volta vado riconoscendo qualcuno fra i nuotatori e le nuotatrici.

Il riparto *donne* richiama naturalmente la mia attenzione: scorro coll'occhio in quel campo agitato, dalle prime timide che si avvenghiano alle corde, si stringono ai pali, alle più ardite che varcano l'estremo confine, e colla massima disinvoltura — come una *bruna puella* di mia conoscenza — or si tuffano sotto l'acqua, come najadi eleganti, or si lasciano cullare dall'onda abbandonate, come corpi morti che vanno a seconda.

Ecco là due gentili signorine: una bionda come il settentrione, l'altra bruna come la sibilla, di cui ha gli occhi sfavillanti e le feline mosse della snella persona. Scendono insieme nell'acqua: ancora un passo, camminano sulla spiaggia, e l'acqua sale, sale, come bramosa di assorbirle, di stringerle tutte. Un balzo, un tuffo, due piccoli gridi: *il varo è riuscito*. Esse galleggiano, scherzano sulle onde, è il trionfo delle piccole navi, l'ecatombe di Brin!

Ecco fatto il bagno: l'aria libera, ricca di sali, la luce abbagliante, la brezza leggera, lo specchio scintillante delle acque, tutto dà all'ambiente una tendenza a quell'abbandono, quella confidenza che si ritrova solo in campagna. Entrano a frotte i bagnanti: il terrazzo ripiglia la sua gaiezza.

Però non c'è ancora quella vita, quel moto che sono propri del Lido. La vita balneare co' suoi pesi e i suoi godimenti non è veramente ancora cominciata. Ci sono molti forestieri, molti veneziani di tutti i ceti, di tutte le razze, ma la

sui baffi incipienti; i quali aggiungevano alla sua fisionomia un certo che di ardito e di provocante.

Lina somigliava molto al fratello: dalla prima occhiata la si diceva sua sorella, solo i suoi lineamenti erano alquanto più aggraziati e gentili. Una gradita e dolce impressione suscitava essa nell'animo di qualunque la guardava. Di più il morale — come il fisico — s'era in lei più completamente sviluppato che in suo fratello, sebbene ella non superasse i diciotto anni.

Sembrava che due spiriti sonnecchiassero in quel corpo delicato di fata. Lieta o dolente che fosse, ella si mostrava ognora calma, fredda; e quando si trovava sola, rimaneva talvolta per ore ed ore seduta, in silenzio, il suo pensiero vagando libero nel regno dei sogni e delle fantasie.

In queste ore di solitudine tranquilla e quasi misteriosa, Lina aguzzava la mente al retto giudizio delle cose; ed i vari incidenti della vita, sorvenuti a lei od alle persone di sua conoscenza, confrontava e pesava spassionatamente per venire alla conoscenza del mondo.

Morta la madre loro già da parecchi anni, quando Lina era fanciulletta ancora, ella dovette assumersi le faccende della piccola famiglia. Questo aveva contribuito a formare di lei, sebbene giovane, una intelligenza retta ed un carattere fermo e sereno.

Entrambi i fratelli, che fin da' primi anni si amavano teneramente ed avevano passato le più belle ore giocando insieme, coi figli del loro padrone, aspettavano l'unica figlia del signore

provincia non c'è. Non ha ancora pagato il suo tributo e, bisogna dire la verità, manca molto, lo sentono tutti e lo deplorano.

Intanto viene l'ora del ritorno: le signore si avviano lentamente al piazzale del tram, gli eleganti damerini volteggiano intorno incerti fra le orizzontali dalle vesti sfolgoranti e le belle fanciulle a cui il bagno ha dato una freschezza soave; gli uomini serii osservano in silenzio.

Noi si va a fare un giro pei viali, ma tira scirocco, non ci riesce di dire una cosa per bene e io non so che ripetermi quel detto sì vero:

Und geht's in allen Dingen schlecht, Manu Kann auf gar nichts mehr vertrauen!

Meglio è tornare in città e leggere per istrada il *Lido-Venezia* dell'amico Sarfatti.

Angelino.

La vita pubblica del libero popolo d'Italia.

Una idea positiva e conforme alla realtà — di quale sia la *vita pubblica del libero popolo d'Italia* — ce la danno le seguenti notizie da Firenze:

Firenze, 5. Fu commemorato il venticesimo anniversario della fondazione della *Fratellanza Artigiana*. Discorsi applauditi.

Numerosissime furono le Società recatesi a deporre delle corone sulla tomba di Galileo Galilei in Santa Croce. Folla grandissima, reverente.

Si inaugurò, con grande concorso di popolo, una lapide a Salvino degli Armati, inventore degli occhiali — il *dio degli orbi*. Ecco la epigrafe dettata dal prof. Villari.

Ad onorare la memoria — di *Salvino degli Armati* — inventore degli occhiali nel secolo XIII — la Fratellanza Artigiana — qui dove furono — le case degli Armati — pose questa lapide — il giorno V luglio MDCCLXXXV. Celebrando il suo XXV anniversario — essa volle ricordare il nome — di un cittadino che seppe col lavoro — rendersi benefico al genere umano.

Nel teatro Umberto il prof. Quirico Filopanti tenne un'applauditissima conferenza patriottica. Destò vero entusiasmo colla forma splendida del suo dire.

Scarsissimo fu il numero degli elettori concorsi a votare per le elezioni politiche.

Si capisce: per tutto quello che è festa e baldoria — magari che risalga al secolo XIII — c'è gente che accorre! Ma l'andare a votare, il deporre nella urna il nome di chi deve poi concorrere a reggere i destini della Nazione, è una fatica ingloriosa, che non presenta alcuna soddisfazione, se non per capocchia; i quali amano mettersi alle viste e magari ingraziarsi il futuro deputato perchè loro ottenga una croce o qualche altra più positiva ricompensa!

di Hohenheim, che doveva in quel di ritornare dal collegio. Leonia s'era da essi divisa colle lagrime agli occhi — tanto poteva, nel suo giovane cuore, l'affetto pe' suoi buoni amici; e con grande trepidanza l'attendevano Corrado e Lina, per giudicare se, malgrado i tre anni di separazione, ella conservasse ancora i medesimi sentimenti a loro riguardo.

Corrado aveva fedelmente serbato in cuore l'immagine di Leonia, fanciulla ognor buona ed ilare; Lina invece pensava che un forte cambiamento si fosse operato in lei durante i tre anni di studio — lungi dalla famiglia, tra nobili donzelle aventi chi sa quali abitudini e sentimenti ed affetti diversi.

Corrado camminava sempre su e giù davanti la panca ove sedeva la sorella — con passi lenti, irregolari. Voleva nascondere l'intima irrequietezza dell'animo, nascondere l'ansia che lo rodeva. Le parole di Lina gli risuonavano sempre all'orecchio — voce di sconforto: ma pur non voleva persuadersi che il breve corso di tre anni avesse una tale influenza esercitata sull'animo della sua amica. Forse ch'egli s'era mutato? forse ch'egli la aveva dimenticata? o non aveva serbato in cuore il miglior posto per lei? e non ricordava egli sempre, con gioia e dolore ad un tempo, i giorni felici in cui nel parco assieme giocavano?

D'un tratto si fermò e stette in ascolto.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

In risposta.

Buttrio, 5 luglio.

«Chi si contenta gode».
E' il caso dello spiritoso corrispondente che scrisse, da Buttrio 2 luglio, la notarella inserita nel *Giornale di Udine* del 3 corrente.

Egli è soddisfattissimo dell'esito delle elezioni amministrative avvenute in Buttrio il 28 p. p. mese, e buon pro gli faccia. Però sia permesso a me il rispondergli per rimettere un tantino le cose al loro posto.

Il corrispondente suddetto qualifica lo scritto da me pubblicato nella *Patria del Friuli* del 1 luglio, per un *gioiello di lealtà ed avvedutezza*; mi chiama *l'onesto corrispondente* ecc.

Quanto a lealtà ed onestà, aspetto che egli si degni far pubblico il suo riverito nome e cognome, affinché chi conosce lui e me, giudichi. Quanto all'avvedutezza, se ciò gli fa piacere, ne lascio a lui la prerogativa senza contrasti.

Intendendo d'aver confutato quanto da me fu scritto, egli esclama, assai soddisfatto di sé: «E così la sua corrispondenza non contiene di vero che una sola proposizione, ed è questa: «La bugia ha le gambe corte...».

Sì certamente, mio spiritoso contraddittore. Le bugie vostre, vecchie e nuove.

Voi, veridico scrittore, mi fate dire che la lista del mio partito è riuscita vittoriosa tutta quanta. Io invece mi sono limitato ad affermare che, nelle due liste c'era un sol nome comune che riportò la totalità dei voti, (perché anche noi lo votammo): mentre per gli altri tre, la vostra lista rimase soccombente per molti, ma molti voti. Vedete che è un po' differente.

Voi, voce della verità, asserite che io con aria trionfale concludo che il paese è con me e col mio partito. Io invece ho semplicemente scritto che l'opinione pubblica ha nuovamente espresso la sua fiducia negli amministratori che reggono da anni le sorti del Comune.

E questo è luminosamente e matematicamente vero, e s'impone colla rilevantissima maggioranza che riportarono, i tre candidati, eletti in opposizione ai vostri.

E sarebbe sempre egualmente vero e lampante, se anche l'elezione, che riesci coi voti di tutti, fosse riescito solo coi vostri. — Cosa che, veduto l'esito della votazione, è da ritenersi come non probabile.

Ma se il signor Beltrame Luigi è stato portato anche dal partito da voi combattuto, lo fu indipendentemente dalla sua attuale opinione sull'argomento del fabbricato contrastato. E voi lo sapete benissimo. Ed un partito che dà prova di apprezzare e stimare anche nei propri avversari le doti egregie è un partito che merita d'esser meglio trattato di quello che voi fate nella vostra corrispondenza.

Siate sincero!... Voi sareste stati abbastanza leali da far altrettanto?

Voi, mio contraddittore, asserite che nelle elezioni di domenica il paese ha dichiarato in modo irrefragabile di non voler far debiti per erigere fabbricati ad uso e comodo... (lascio nella penna la coda della vostra affermazione. «Nella coda sta il veleno». Lo dice un vecchio proverbio, e dice bene).

Ma anche in questo, mio caro, voi sbagliate e sbagliate di grosso. Fate un po' di conto; magari sulle dita. Spiegate tre dita della mano destra, ed uno della mano sinistra, o viceversa se vi piace meglio, e poi confrontate. Non è vero che dopo quest'operazione vi sarete anche voi convinto che tre son più d'uno?

E se voi questa manifestazione la volevate ottenere col trionfo di quattro nomi; e se gli elettori ve ne hanno lasciato in asso tre, non è forse vero che la maggioranza respinse la vostra proposizione?

Ma se voi siete tanto felice per aver veduto riescire, coi vostri voti, un nome che anche voi portavate; che dovremmo far noi, che, malgrado i vostri sovrumani sforzi, ne vedemmo uscire tre trionfalmente dall'urna? Badate, questa volta ho proprio detto «trionfalmente».

Via, via! un'altra volta siate meno corruivo nel dar del bugiardo agli altri.

Ah! li conoscete anche voi gli aneddoti sapori delle recenti elezioni? Anch'io ve! Anzi vi so dire che ve n'ha qualcuno che sa anche di pepe! E poi, quando mi direte chi siete, se siete l'individuo ch'io suppongo, vi narro, in un orecchio, di certe promesse... ma acqua in bocca, è una confidenza....

Però per voi mi farò sciogliere la riserva, e sentirete. Ah! Vi diverte, ne son certo.

Non per modestia — che non ho nè parte nè arte nelle glorie che si celebrano in seno alla nostra Società operaia — non ne ho parlato. Ma unicamente perchè non mi parvero fatti che avessero relazione coll'argomento ch'io trattava nella mia corrispondenza,

nè che avessero importanza tale che l'intrattenere il pubblico non fosse scontentanza. Se voi, uomo veritiero, volete occuparvene, non occorre ch'io ve lo dica, siete padrone. Io, quando avrete avuto la franchigia di farvi conoscere, mi riservo d'esaminare se foste nel vero anche quando descrivete la nostra Società operaia; e se, per caso, l'autore di quelle glorie cui accennate, non ne compisse per l'addietto di simili a favor vostro e dei vostri amici.

Dunque siamo intesi: fuori i nomi. E per darvi il buon esempio, eccovi il mio.

Clodomiro Dacomo Annoni.

Udine, 6 luglio.

P. S. Giacchè sono in tempo, due righe anche all'autore della «Polemica postuma» inserita nella *Patria del Friuli* d'oggi.

Avreste fatto benissimo ad attenervi alla prima ispirazione, tacendo. Ignoro se siate fra i maggiori censiti che protestarono contro la spesa del fabbricato scolastico di Buttrio. Certo però il vostro linguaggio non vi colloca fra le persone più rispettabili che da quella spesa dissentono.

Non so neppure se siate liberale e progressista... anzi non dovete essere nè l'uno nè l'altro, e neppure l'animo gentile, se affettate tanto disprezzo per la gente idiota, vale a dire per una delle classi meno fortunate della Società.

Però alla vigilia delle elezioni quella gente idiota la tenevate da conto, la adulavate... e con tutto ciò essa non vi ha creduto.

Vi saluto caramente.

C. Dacomo Annoni.

Cronaca provinciale.

Un Gemonese scriveva in data 5 luglio al *Frigoli fuso*, dunque fresco delle impressioni della lotta elettorale di quel giorno. Eppure quante corbellerie in que' pochi periodi!

Corbelleria prima, quando disse che nelle elezioni dei due Candidati al Consiglio della Provincia il Partito liberale può vantare una splendida vittoria. Che vittoria d'Egitto, se vieno all'ing. Simonetti, che sempre fu ritenuto progressista, anzi più di lui riportò voti il cav. Daniele Strolli moderato di tre cotte? E poi, per parlare di vittoria splendida, converrebbe supporre che non liberale fosse un altro Candidato trovatosi in lotta con loro, cioè il nob. avv. di Caporiacco. Ma l'avv. Caporiacco si è un liberale vero, un progressista. Dunque, tutto al più potevasi dire che a Gemonia elessero un moderato (Strolli) e un progressista (Simonetti), tanto d'accontentare i due Partiti.

Corbelleria seconda, quando affermando che 171 furono i votanti, dice che la lista clericale riuscì per Consiglieri comunali, della quale lista il primo ottenne 145 voti, e l'ultimo 92, mentre i liberali non raggiunsero al massimo che 47 voti. Da queste cifre risulta che, se non tutti quelli del Simonetti, i voti 151 (di confronto a 171 votanti) per cav. Strolli qual Consigliere provinciale furono voti clericali. Dunque, almeno l'elezione dello Strolli non è un trionfo splendido del Partito liberale.

Terza corbelleria, quando afferma che la R. Prefettura abbia raccomandato il nob. di Caporiacco, e abbia cercato ogni mezzo per farlo riuscire. Si figuri quel Sor Corrispondente *Frigolino*, se la Prefettura doveva proprio essere sfegatata pel Caporiacco! Probabilmente il Prefetto, ch'era da parecchi giorni lontano di Udine, ignorava persino i nomi dei Candidati del Distretto di Gemonia!

L'avv. di Caporiacco ha anche lui amici nei Comuni. Poi se la Stampa, *Giornale di Udine e Patria del Friuli*, parlò in senso favorevole alla di lui elezione, egli è perchè ha tante buone qualità che benissimo lo si poteva ritenere accettabile qual successore all'avv. Dell'Angelo.

Festa di beneficenza a San Daniele.

Domenica 19 luglio p. v. avrà luogo la grande Lotteria di 400 premi del valore di lire 3500, il cui ricavato sarà devoluto a favore della Congregazione di Carità.

Programma.

1. La festa avrà luogo sul Piazzale del Mercato decorato nella circostanza da appositi distinti artisti, e principierà alle ore 2. Alle ore 6 1/2 verrà fatta la distribuzione dei premi.

2. Durante la vendita le Bande Musicali suoneranno e si vedranno giuochi svariati e nuovi.

3. Nel piazzale vi saranno appositi palchi per spettatori e sedie riservate. A notte seguirà l'illuminazione generale fantastica ed architettonica della località (oltre 2 mila fiamme colorate) e si vedranno mirabilia nei fuochi d'artificio preparati dal distinto dilettante pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano.

4. Con valente orchestra composta per l'occasione e su apposita piattaforma illuminata e decorata a sensazione nel piazzale stesso si terrà un grandioso ballo popolare.

Confortabile, bibite, vini, ecc. ecc. nei vari spacci a comodo dei signori concorrenti.

LA PATRIA DEL FRIULI

Elezioni provinciali.

Distretto di Udine.

In Comune di Pagnacco.
Groppiero co. Giovanni voti N. 61
Deciani Nob. Francesco » 53
Schiavi avv. Luigi » 40
Braida cav. Francesco » 24

In Comune di Tavagnacco.
Groppiero co. Giovanni N. 63
Braida cav. Francesco » 60
Schiavi avv. Luigi » 60
Deciani Nob. Francesco » 7

In Comune di Pasian di Prato.
Groppiero co. Giovanni voti N. 90
Deciani Nob. Francesco » 80
Toso cav. Giuseppe » 66
Schiavi avv. Luigi » 22
Braida cav. Francesco » 16

Distretto di Latisana.

Comune di Ronchis.
Votanti 78
cav. Milanese voti 70
avv. Valentini » 46
co. Caratti » 33
dispersi » 7

Distretto di Tolmezzo.

Comune di Treppo Carnico.
Marsilio Federico voti 37
Spinotti Federico » 33
Renier Ignazio » 16
Orsetti Giacomo » 25
dispersi » 9

I votanti erano 60.
Con ciò resta pagata senza replica la corrispondenza da Treppo Carnico inserita in codesto giornale n. 152 sotto le iniziali A. S.

Distretto di Pordenone.

Comune di Pordenone.
Tedeschi voti 175, Bagnoli 57. A tutt'oggi, il complesso dei voti ottenuti nei Comuni che votarono, dà il seguente risultato: Tedeschi voti 309, Bagnoli 244. Colla votazione che seguirà domenica prossima negli altri Comuni del Distretto, avremo l'esito definitivo.

Ci scrivono da Tavagnacco, 6 luglio:
Nel n. 151 di questo periodico volevasi far credere, nella *Cronaca elettorale*, come qualmente in questo Comune spadroneggiassero Segretario e Piovano (si rettifica Cappellano), facendo anteporre agli Elettori il nome del Deciani a quello del Braida.

La profezia non si avverò, anzi i tempi feudali non furono ricordati, poiché sopra 65 votanti, furono dati al cav. Braida n. 60 voti, ed al nob. Deciani n. 7; e per completare la relazione diremo che il conte Groppiero ebbe voti n. 63 ed il dott. Schiavi n. 60.

Da ciò ne consegue che il Comune di Tavagnacco può andar orgoglioso di aver ottenuto uno splendido risultato sulla lista concordata.

Elezioni comunali.

Chioms, 6 luglio.

Domenica 5 corrente si volle consumato il sacrificio del cav. Sbrojavacca, e sull'ara incruenta si presentarono a funzionare (notate bene in un Comune di sole 2800 anime) nientemeno che nove ministri dell'altare fra i quali sette parroci, serviti anche da quattro santesi. Questa processione, con affigliati e devoti in coda, procurò la carica di Consigliere Comunale a certi Marson Angelo e Strazzabosco Daniele salumaj e venditori di liquori, e Zaghis Emerico, calzolaio di Chioms.

Agli elettori di questi dintorni piace molto l'acquavite; ed ora nel Consiglio di Chioms siedono nientemeno che cinque venditori di bevande spiritose.

Pordenone, 6 luglio.

Poco concorso di elettori alle urne, nessuna lotta. Furono rieletti a Consiglieri comunali i signori Riccardo co. Cattaneo, Polese Antonio farmacista e De Sabbata Giacomo.

Fu eletto, sebbene rinunciario, l'avvocato Ellero dott. Enea ed in surrogazione ad altro venne nominato l'avv. dott. Antonio Querini.

San Vito al Tagliamento, 6 luglio.

Domenica 12 corr. seguiranno le elezioni Comunali. Sei sono i Consiglieri da nominarsi, quattro uscenti per anzianità, due da surrogarsi per morte.

Possiamo preventivamente assicurarvi che gli Elettori intendono confermare gli uscenti per anzianità avendo campo di far entrare in Consiglio nuovi elementi in quelli da surrogarsi.

Pel Consiglio dell'agricoltura.

Fra i sodalizi del Friuli che possono venir rappresentati nel Consiglio di agricoltura, a mezzo dei loro presidenti, troviamo, oltre la nostra Associazione, i comizi agrari di Cividale, Pordenone, S. Pietro al Natisone e Spilimbergo-Maniago.

Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago.

Nel prossimo agosto il dottor G. B. Romano ed il prof. F. Viglietto terranno un corso di conferenze ai maestri comunali del circondario ove si estendo la giurisdizione del Comizio agrario di Spilimbergo Maniago. Questo corso di conferenze durerà una settimana.

Il delitto di Nimis.

Sull'orrendo matricidio avvenuto a Nimis nella notte da venerdì a sabato — che soltanto il nostro Giornale narrava ieri — che vediamo oggi accennato nell'Italia di Milano e nell'Adriatico di Venezia prima di quello che sui giornali cittadini — ci si informa che la causa unica ed immediata della morte della Micossi fu una ferita sotto la scapola sinistra penetrante tre centimetri nel polmone.

Sul cadavere si riscontrarono lividure e segni di percosse. Cosicché i particolari dati ieri da noi, risulterebbero esatti.

SCHIACCIATA.

Una povera donna rimase schiacciata jersera da un treno ferroviario presso Gemona. Trainava il treno la locomotiva Monte Tabor. Curioso che l'altro giorno questa locomotiva pigliò sotto un cane e lo sfaccellò — presso Chiussaforte. — La povera bestia rimase colla bocca spalancata.

Guarda che ne chiama degli altri — notò il casellante al macchinista, ripetendo ciò che dice una superstizione popolare.

E la nuova vittima fu quella sventurata donna di jersera. Pare che abbia intorno ai trent'anni. Non ne sappiamo di più.

La campagna.

Latisana 6 luglio.

Raccolto frumento buono. Qualche danno causa le piogge durante la mietitura. Campagna promettente.

Il cholera nella Spagna.

Madrid, 6. Ieri 5 casi e tre decessi. Nelle provincie 1454 casi e 657 decessi, dei quali 210 casi e 56 decessi ad Aranjuez, 724 casi e 358 decessi nella provincia di Valenza.

Madrid, 6 Il Bollettino ufficiale registra 180 fra città e villaggi infetti.

In alcune località la miseria è estrema, mancando il più stretto necessario; le autorità di alcuni paesi hanno abbandonato i loro posti: continua la fuga delle persone benestanti al verificarsi dei primi casi di cholera: in parecchie località i mezzi di trasporto non sono sufficienti alla furia del partire.

Quarantena.

Roma, 6. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto reale col quale vengono estese le quarantene a tutte le provenienze dalla Spagna.

Lo stesso decreto eleva a cinque giorni il periodo d'osservazione per tutto le provenienze dalla Spagna con traversata incolume.

È fatto divieto per l'importazione dalla Spagna di stracci, abiti vecchi ed effetti lettereschi.

Processo Sbarbaro.

L'arresto di un socialista all'udienza.

Roma, 6. Fu ripreso il processo Sbarbaro. All'udienza comparve soltanto l'avvocato Mattiauda. L'avvocato Muratori non poté venire.

Si lessero le deposizioni scritte di Magliani e Depretis; poi si continuò la lettura di alcune lettere di Sbarbaro a Sommaruga ed alla moglie. Il professore protestava, clamoroso.

Si entra nel sacrario della mia famiglia!

Poiché leggonsi molti articoli delle *Forche Caudine*, tra le frequenti e vivaci contestazioni di Sbarbaro e i richiami del presidente.

Il giovane socialista Francois, che si trova fra il pubblico, approva rumorosamente lo Sbarbaro.

Il Presidente lo ammonisce due o tre volte a stare quieto. L'altro continua ad approvare le proteste dell'imputato — allora il presidente ordina alle guardie di arrestare il Francois. Il che viene fatto non senza molta confusione.

Stabilimento Baccologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (Marche).

XX. Anno d'esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e speciali praticati nei possedimenti della Casa sotto l'immediata sua direzione.

Sono immuni da flaccidità ed atrofie. — Ibranzione. Prodotto medio di 50 chilogrammi l'ancia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Rappresentante per i distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona S. Daniele e Tarcento il signor Zanini Felice in Colloredo di M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Motta e Cadorio il signor Pietro Gasparotto in S. Vito al Tagliamento; per Pordenone, Spilimbergo, Maniago e Sacile la signora Maria Norello in S. Quintino; per Latisana il signor Diomedea nob. De Morossi in Latisana; per Cividale e San Pietro il signor Valentino Ellero in Reana del Roiale.

AVVISO

D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 6-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.6	750.4	750.3
Umidità relativa	75	73	87
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	...	3.0	0.5
Vento (direzione)	...	...	N E
Vento (velocità chil.)	...	7	3
Termom. centigrado	23.7	20.2	19.0
Temperatura massima 28.8 minima 17.7 all'aperto 16.1			

Consorzio Ledita-Tagliamento.

Abbiamo ricevuta una lunga ed esauriente relazione del Comitato del Consorzio, propugnante l'adozione incondizionata per parte dei Comuni consorziati, del seguente ordine del giorno:

«In relazione alla deliberazione della Assemblea del Consorzio Ledita-Tagliamento 21. marzo 1885, che contempla un prestito di lire 850,000 da incontrarsi dai Comuni consorziati colla Cassa Depositi e Prestiti, il Consiglio Comunale di ... delibera di contrarre colla Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti un prestito di lire ... obbligandosi di restituire il prestito stesso in 25 annualità comprensive di capitale e di interesse calcolato al saggio del 5 % fissato dal Ministero, e di garantire il pagamento in 25 annualità d'ammortamento del prestito colla cessione di una corrispondente annua sovrimposta alle imposte dei terreni e dei fabbricati pagabile con altrettante delegazioni sull'esattore delle imposte dirette a termini dell'articolo 17 della legge 27 maggio 1875.

L'adozione di questo ordine del giorno è necessaria per parte dei Comuni, se non volessi concertato il piano adottato dal Consorzio, e che «salve» rebbe lo stesso ed il decoro dei Comuni interessati. ... Il quoto del comune di Udine sarebbe di lire 56,688.45.

Un principio di sciopero.

Nella filanda in Grazzano, detta del Greco, e condotta dai signori Blum e Broili, tiene quest'anno la direzione del lavoro una signora lombarda.

I modi di questa signora pare che non vadano troppo a sangue alle filatrici, che ieri mattina si ribellarono alla loro superiora immediata ed al suono del campanello che ad un'ora dopo mezzodi le richiamava al lavoro, esse tutte riunite sulla via rispondevano con le parole: *Fur la cape! fur la cape!*

Il direttore sig. Ripari con le buone le acquistò e le condusse al loro posto, ed una volta ottenuta la scoppia di sigg. Blum e Broili fecero intendere loro che se volevano stare al lavoro così, rimanessero pure, altrimenti se ne andassero che a loro per certo non mancavano maestre.

La direttrice si persuadde che potrebbe esercitare l'alto suo potere anche con maniera un po' civili verso persone che lavorano per vivere e non per essere maltrattate.

Signorine che studiano baccologia.

Fra le alunne della nostra R. Scuola normale superiore ve ne sono 4 che fecero istanza alla R. Stazione agraria di Udine per essere ammesse ad un esame di baccicoltura e di microscopia.

È loro desiderio acquistarsi un certificato di speciale istruzione in queste materie.

A favore della derelitta famiglia Tosolini, Via Ronchi, 63.

Ieri recammo a quella povera famiglia le lire 5 donate dalla Tipografia Fulvio di Cividale, più centesimi 50 di N. N.

La raccomandiamo di nuovo alla pietà dei cittadini udinesi.

Movimento nel personale finanziario.

De Negri Enrico, Ricevitore del registro d'Adria, trasferito con D. M. 30 giugno 1885 a Tolmezzo.

Perino Michele, Controllore Demaniale presso l'ufficio registro per gli atti civili e giudiziari di Udine, fu con M. D. 30 giugno p. p. trasferito all'ufficio del bollo straordinario a Bologna, e rimpiazzato in forza dello stesso M. D. 30 giugno dal controllore di Rovigo, Bergonzoni Ettore.

Vittime della tifloide.

Berule Angelo di Stefana, da Casalmoro (Mantova) d'anni 22, soldato nella quinta compagnia Sanità, morto all'ospedale militare: Rojatti Margherita, di Pietro, d'anni 5 e mesi 7; morta a domicilio, in via del Pozzo.

Martellozzi Giuseppe

d'anni 22 di Chiavris, lavorante alla ferreria, venne medicato all'ospedale d'una ferita lacera e contusa alla regione superiore del padiglione dell'orecchio sinistro, guaribile in 5 giorni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6. Rendita god. 1 gennaio 93.45 ad 93.63. Idem god. 1 luglio 95.80 a 95.80 Londra 2 mesi 25.10 a 25.18. Francese a vista 100.15 a 100.40 Valute. Pozzi da 20 franc. austriache da 203.50 a 204. Fiorini austriaci da 100 a 100. Banconote d'argento da 100 a 100.	VIENNA 6. Rendita in carta 82.10 Rendita in argento 83.45 Rendita in oro 109. Rendita di marzo 99.20. Azioni della Banca austro-ungarica 881. della Stabilimento di Credito 287.50 Londra per 10 lire sterline 124.25 Argento Zecchini 5.88. Napoleoni d'oro 9.85.12. Banco. germ. per 100 Marche imp. 60.95. Lire Italia- ne 49.05.	BERLINO 6. Mobiliario 471. Austria- che 485. Lombardo 226. Italiane 96.40.
TRIESTE 4. Carte ferme. Cambi in- variati Napoleoni pronti 9.84. a 9.85.12 Londra 124. a 124.45. Francia 49.10 a 49.40. Italia 48.85 a	PARIGI 4 Rendita 3 0/0 80.92 Rendita 5 0/0 110.25 Rendita italiana 95.45. Ferr. Londra 25.18. Italia 1 Inglese 98.11/16. Banca di Parigi 7.07 LONDRA 5. Inglese 99. 3/4 Italia- no 94 3/4 FIRENZE 6 Rendita italiana 96.02. Londra 25.12. Francese 100.25. Ferr. Merid. (con.) 698. Creditolombiano Mo- biliare 923 Dispacci particolari. PARIGI 6. Chiusura della sera Rend. 95.70 VIENNA 6. Rendita austriaca (carta 82.60 Id. austr. (arg.) 83.43 Id. austr. (oro) 109. Lon- dra 124.25. Argento Nap. 9.85.12 MILANO 6 Rendita italiana 95.70. I Serali 95.75 Marchi 1.24 1/4	

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccola), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurna, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutto lo deplorabile conseguenze preventi da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati e malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso di assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali e forti disparei, età avanzata. — Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico, scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo
SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.
Contro Vaglia di L. 7. si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa	da UDINE a PONTERRA e viceversa	da UDINE a TRIESTE e viceversa
PARTENZE	ARRIVI	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia ore 7.21 ant. 9.43 ant. 11.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. 5.25 ant. 11.30 ant. 3.18 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	a Pontebba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 5.23 pom. 9.33 pom.	da Pontebba ore 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5.33 pom. 9.43 pom.
da Udine ore 2.50 ant. 7.54 ant. 8.45 pom. 8.47 pom.	a Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.36 pom.	da Trieste ore 6.50 ant. 9.05 ant. 5.33 pom. 9.43 pom.

G L O R I A

liquore tonico - corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Prepararsi dai farmacisti Bosero e Sandri, con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram da Vicenza o da Terneville.

RR. Fonti Minerali Ferruginose - R. Stabilimento BALNEO - IDROTERAPICO.
APERTURA MAGGIO A SETTEMBRE

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acide ferruginose, fresche e di grato sapore, nell'anemia, clorosi, nelle affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti ed in genere in tutte le malattie gastrico-enteriche. — Lo Stabilimento Balneo - Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunge un'acqua freddissima. — Clima dolce, belle strade, Posta e Telegrafo, vetture, somarelli per escursioni, case d'alloggio, trattorie ed alberghi rendono ameno, ricercato il soggiorno a Recoaro, anche per chi non essendo propriamente malato ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritrarsi in salute. — L'Albergo Giorgetti e l'Albergo nel R. Stabilimento bagni con Succursale al Gotico, condotti da A. Visentini, sono preferiti dai signori forestieri per l'eccellenza dei servizi o e per la vicinanza alle RR. Fonti. Sono recentemente restaurati ed assieme all'illuminazione e gaz, sonerie elettriche ed a tutto il conforto, vi si trovano pensioni a modici prezzi, table d'hôte, appartamenti separati, gran salone con pianoforte per concerti e feste da ballo, biliardo, gabinetto di lettura, carrozze, ecc. — Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositari del Regno, con deposito in Milano presso A. BIZZAZZERO, via S. Vincenzo, 19.

Il Deposito delle acque trovasi in UDINE presso BOSERO - SANDRI farmacisti.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICONFERENZE
8 DIPLOMI D'ONORE
8 MEDAGLIE D'ORO
CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITA
mediche
(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo sturare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

PRONTA, CERTA
è Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
ed CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1.50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione.
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI & C. via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio, — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALNEAZIONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
UNICO deposito in Italia di letti vero ottone dorati inglesi.
DEPOSITO DI GENERI
per Tappetiere e Motorassajo.
Lane e crini assortiti, Elastici
tutto in ferro a vera molla d'acciaio,
Corda e spago per elastici,
Tela d'imballaggio di tutte le
altezze, Cinte per mobili in tutte
le grandezze, Grine vegetale,
Riviro, ecc., ecc.
Vendita al minuto ed ingrosso.
LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
Sistema CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Spedizione di catalogo a richiesta
GRATIS - GRATIS
RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera
Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA
ITALIA delle bottiglie di questa Acqua
Minerale, trovasi presso la Ditta A. MANZONI & C., Milano, Via della Sala, 16.
ROMA, Via di Pietra, 91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Per la cura dei Bagni Generali a domicilio
colle Acque Salse, Jodiche di Sales, rivolgersi
al Proprietario dello Stabilimento Cav. Dott.
Ernesto Brugnotelli, in RIVAZZANO presso Voghera.
presso Voghera
Libre una la bottiglia.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica.
Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo L. 200
Trebbiatrici » 100
Aratro all'Americana » 25
Trinciarape » 65
Sgranatoi garantiti » 60
Frangiavena » 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI
Fratelli Doria.

PREMIATO LAVORATORIO

FRATELLI MONDINI

UDINE. — Piazzetta S. Cristoforo — UDINE.
I conduttori dei lavoratorii fanno un dovere di avvertire i cittadini e Provinciali, che hanno posto in vendita e tutto in pronto, delle Pompe per l'incendio, pompe per estinguere i Giardini, pompe per estinguere e Pozzi artesiani. Per la stagione estiva, assortimento Vasche per bagni ed a doccia. — Queste si danno anche a bollo.
Si eseguono l'istallazione e si assumono lavori di qualunque genere in metallo, come pure riparazioni per Filande, ecc. ecc.
Il tutto a prezzi modicissimi.

Due appartamenti signorili

d'affittare in Piazza del Patriarcato N. 3 con scuderie e rimesse.
Una casa in via Zanoni n. 1.
Rivolgersi ai frat. Tellini.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.
Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI con qualsiasi applicazione geometrica d'ornamento.
Tiene pure una raccolta di modelli esposti affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.
Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

PER I MEDICI E PER IL PUBBLICO.

Premiata acqua Ferruginosa
UNICA

VERA FONTE DI PEJO

Impresa BELLOCARI LUIGI di Verona.

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino dichiara che l'acqua ferruginosa della rinomata Fonte di Pejo, è la sola Vera ed Unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona.
Quest'acqua ferruginosa è detta dei signori Medici più distinti per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gas acido carbonico che la conserva inalterabile dove preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa unica per la cura specialmente a domicilio; l'acqua denominata Antica Fonte, non esiste in questo Comune.
Chi desidera fare un'ottima cura deve osservare che ogni bottiglia porti la Bitchetta con impresso il timbro esclusivo del Comune di Pejo, e impresa Luigi Bellocari, Verona.
Per la Rappresentanza Comunale
MORESCHINI GIUSEPPE. Capo Comune (sindaco).
Deposito generale presso l'impresa L. Bellocari di Verona.
Deposito in Udine presso la Farmacia Girolami-Filippuzzi e presso i signori Bosero e Sandri.
Vendita al minuto presso tutte le farmacie di Città e Provincia.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del Seme bachi a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.
Conetti di latta.
Buste di carta con garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono
Telai, cartoni, garza e scatole per riporre il seme.
Udine, Via Treppo N. 4.
Barcellona Luigi.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

ASTI

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vinari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — Vini da varmouth. — Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.
Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

ASTI

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da affittare e da vendere parte del Locale e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe mora.
Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER BUENOS-AYRES

2 luglio REGINA MARGHERITA

18 luglio UMBERTO

2 agosto PERSO

Le Società accettano merci e passeggeri per i porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1.º e 15.º di ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885. Tip. della Patria del Friuli.

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte n. 11

Rimpetto al Teatro Del Verme

UDINE

Via Aquileja n. 33

PORDENONE

Via Vittorica n. 23